

*Seminario della Federazione internazionale geometri*

# Piani per il territorio

## Linee guida allo studio della Fao

**DI BENEDETTA P. PACELLI**

**L**i Mose come modello di opera a tutela del territorio. Sia pure tra polemiche e difficoltà, il cantiere a difesa dalle alte maree è considerato dalla Federazione internazionale dei geometri (Fig) una delle opere pubbliche più rilevanti per la salvaguardia di Venezia e con un forte impatto tecnico sull'ambiente. Il caso Mose sarà al centro di uno degli incontri che si terranno al meeting Fig e Fao a Verona il 9 e 10 settembre sulla gestione del territorio. Una due giorni per fare il punto sullo stato dell'utilizzo e della pianificazione territoriale a livello internazionale di un settore sul quale, per Fig e Fao, ci sono poca trasparenza, tanta burocrazia e l'assenza di politiche di concertazione e di pianificazione strategica. A questo proposito la Fao sta preparando la pubblicazione di uno studio sul regime fondiario sia nei paesi in via di sviluppo sia in quelli con economie più sviluppate. Il tutto, come ha spiegato il rappresentante della sezione proprietà fondiaria, Paul Munro-Faure, per creare una rete

di scambio di esperienze tra 18 paesi che offra soluzioni di buone pratiche. La Fao, ha spiegato Munro-Faure, «sta lavorando sulle Linee guida in aree tecniche che verranno presentate nei prossimi mesi e discusse a Verona. Si tratta di una serie di provvedimenti sulla pianificazione territoriale che verranno poi proposti

**Al meeting di Verona si discuterà anche del caso Mose per la salvaguardia di Venezia**

ai vari governi che, di fatto, hanno bisogno di normative ad hoc. Ecco perché anche per il presidente del Consiglio nazionale dei geometri e dei geometri laureati, Fausto Savoldi, servono azioni mirate e una pianificazione razionale: «La pianificazione dell'utilizzo della grande quantità di aree pubbliche presenti in ogni stato», ha spiegato, «può costituire elemento strategico per contribuire a risolvere i problemi legati allo sviluppo economico, consideran-

do le esigenze primarie dell'alimentazione umana. Spesso il territorio pubblico è terra di nessuno: un accurato censimento e una catalogazione tipologica di queste aree stanno alla base di qualsiasi programmazione volta a promuovere lo sviluppo». Alla due giorni interverranno esperti internazionali di pianificazione e gestione del territorio di tutte le principali macroaree del mondo. Presenti poi i ministri delle infrastrutture e delle riforme del territorio dei paesi in cui è maggiormente sentita la problematica (Cambogia, Ghana, Polonia, Macedonia e Nepal). Le aree di proprietà statale, nel mondo, sono enormi. Poca trasparenza, tanta burocrazia, la corruzione, la mancanza di politiche di concertazione e di pianificazione strategica le rendono terreni di nessuno. «I geometri sono pronti a collaborare con le organizzazioni internazionali», ha concluso Savoldi, «affinché, soprattutto nei paesi in via di sviluppo, tale processo di conoscenza e pianificazione prenda avvio utilizzando le significative esperienze già attuate in varie parti del mondo».

